

Superare il guado

La gente non vuole l'antipolitica, ma la buona politica

DI LILLO PUMILIA

Anche qui, a Caltabellotta, durante la campagna elettorale, è emerso un forte distacco dalla politica, la voglia di disertare le urne, la polemica forte e indistinta nei confronti di tutti i partiti, la sbrigativa considerazione che tutti sono uguali e ugualmente responsabili dei problemi che ogni giorno la gente comune affronta, tutti allo stesso modo incapaci di offrire soluzioni credibili.

Anche a Caltabellotta, com'è normale, è attecchita una forma di "grillismo", un certo desiderio di "vaffa...".

Nel momento nel quale scriviamo, a pochi giorni dal voto, immaginiamo che l'affluenza alle urne sia ancora più bassa delle scorse elezioni.

Perché poco alla volta o il senso dell'appartenenza o un giudizio meno aprioristico che si forma sentendo i vari esponenti politici e verificando che le differenze ci sono, eccome, parecchi di coloro che avevano immaginato di non votare si sono recati ai seggi, capendo che l'astensione favorisce la cattiva politica e che, comunque, non ci si deve mai privare dell'arma del voto, della possibilità di scelta, della opportunità di premiare le proposte che appaiono se non altro le meno strampalate.

Perché la gente non vuole l'antipolitica ma chiede la buona politica, quella che può essere praticata da una classe dirigente preparata, competente, disinteressata, prestigiosa.

Su questi argomenti ho cercato di impostare il ragionamento con le persone che ho incontrato nelle riunioni e nei contatti diretti, in particolare con i giovani.

Ho voluto e potuto offrire uno scampolo di buona politica riferendomi alla nostra realtà, a quella del nostro paese.

Ogni comunità e ogni livello istituzionale, per

quanto piccoli, contengono tutti gli elementi, i problemi, le questioni irrisolte, le speranze, le potenzialità, i modi di essere delle comunità e delle istituzioni più grandi, siano regionali o nazionali.

Senza generalizzazioni che risultano di per sé sbagliate, ho sempre tentato di esplorare e capire le grandi realtà, a partire da quelle piccole e naturalmente da quella che meglio conosco.

E a partire da Caltabellotta ho potuto, in queste settimane, parlare con credibilità di buona politica, che non è quella immune da difetti, da errori e da ritardi che non sarebbe opera degli uomini, ma quella che si sforza, al meglio delle possibilità, di testimoniare e operare nell'interesse della "polis" - della città-, di rappresentare con dignità i ruoli ricoperti per mandato popolare, che utilizza gli strumenti di cui dispone per affrontare e, se possibile, risolvere i problemi, che agisce con disinteresse, che interpreta il compito in termini di servizio e di amore per la gente, che è motivata dalla soddisfazione di fare qualcosa per il proprio paese.

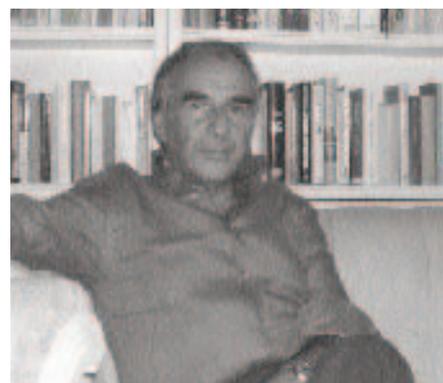
Così ho potuto parlare di buona politica, sono stato ascoltato con interesse e spero di aver sollecitato la partecipazione all'attività amministrativa.

Cos'è la buona politica? Cerco di elencare alcune caratteristiche che valgono nelle diverse dimensioni e, con qualche approssimazione, sia per la nazione che per un piccolo paese. La prima è quella del rispetto del quale si è circondati fuori, nei rapporti con gli altri comuni in piccolo, con le altre nazioni in grande.

Su questo terreno si può affermare che Caltabellotta è ben rappresentata, lo attestano i ruoli che, al di là della dimensione del comune amministrato, il sindaco è stato chiamato a svolgere dai suoi colleghi, in istituti di rappresentanza nazionali, regionali e provinciali.

Questo riconoscimento costituisce di per sé una gratificazione notevole. Buona politica è quella che dà risultati, che non si esaurisce negli scontri di potere, che

continua a pag. 12



G&M gioielli

Sciacca
Via G. Licata, 186/188 - Tel. 0925.23626
Corso Vittorio Emanuele, 27 - Tel. 0925.26800

SCIACCA - via G. Licata 186/188 - tel. 092523626
- C.so Vitt. Emanuele, 27 - tel. 092526800

BREITLING
TISSOT
BALME & MERCIER
HAMILTON
SWATCH
MONTBLANC
EBEL
ck
FACCO

DAMIANI
BIBIGI
PIANGONDA
FENDI
Ricardo
MOONLIGHT
bliss
MIKIMOTO
DTC
COMETE
Rebecca

Superare il guado

continua da pag. 6

non evapora con le parole o peggio con gli insulti.

A questo proposito, considerando le scarsissime risorse trasferite ai comuni dallo Stato e dalla Regione, penso sia possibile affermare che i risultati conseguiti in termini di finanziamenti e lo spessore di un disegno di crescita del paese diano conto di buona politica.

Va da sé che per quanto si faccia, la grande questione del lavoro per bloccare l'emigrazione e la desertificazione di Caltabellotta, della Sicilia e del Sud sfida i governi nazionali e regionali e non può essere affrontata con i mezzi di cui dispongono i comuni.

Ma è importante che ciascuno faccia la propria parte, perché la realtà nazionale è come una grande orchestra nella quale ogni strumento deve suonare bene lo spartito che gli è assegnato per far venir fuori l'armonia della esecuzione.

Buona politica è stare tra la gente, sentire bisogni e umori, essere disponibile a capire, a saper dire i no necessari e i sì possibili, non chiudendosi nei palazzi, quelli aurei e quello un pò sghimbescio che ospita il municipio, essere in grado di dialogare con i più giovani, di interpretare il proprio ruolo come servizio, dare la prova che non si è motivati nè da interessi personali, nè da prospettive di carriera.

Chi amministra Caltabellotta la carriera l'ha già fatta e quanto ad interesse non ne coltiva alcuno.

Buona politica è utilizzare con equilibrio la leva fiscale, tasse e imposte, e questo a Caltabellotta si fa, basti pensare che il nostro comune è uno dei pochissimi che non applica l'addizionale I.R.P.E.F.

Buona politica è non ritenersi immune da errori, sapendo accettare critiche e suggerimenti, rispettando gli avversari, tenendo sempre distinti i rapporti personali dai contrasti della politica,

Buona politica è quella di ridurre e, quando è possibile, annullare i suoi costi. Come è noto per scelta personale chi scrive ha rinunciato al proprio "stipendio" di sindaco.

Buona politica, per riferirci ad un episodio recente, di non grande valore, ma certo che suscita delle reazioni nel clima particolare che stiamo vivendo e del quale ci occupiamo in questo articolo, è stata la proposta del vice sindaco Liliana Colletti di procedere, in qualche modo, al sorteggio, anzichè alla spartizione degli scrutatori. La propo-

sta accolta da Cosimo Tamburello è stata respinta dagli altri due componenti della commissione elettorale i due consiglieri Sala e Amato.

Buona politica è stata quella complessivamente praticata dalle giunte che si sono susseguite. A tal proposito devo ribadire il giudizio positivo degli assessori che mi hanno collaborato, al di là dei comportamenti successivi di alcuni di essi, e affermare ancora una volta che gli avvicendamenti sono stati frutto solo di mutamenti degli equilibri politici.

Buona politica è quella del consiglio comunale che, se si eccettuano le intemperanze e le cadute di stile di qualcuno, ha fatto e continua a fare un lavoro egregio, mirato agli interessi della comunità.

Ed è quello che fa la maggioranza che sostiene con impegno e generosità il sindaco.

Buona politica è quella del presidente del consiglio Rino Granillo che lo rappresenta e lo guida con dignità e competenza. Ed è quella praticata dal gruppo "Primavera" e segnatamente dal suo maggiore esponente Cosimo Tamburello che non ha mai fatto sconti a nessuno, ma è stato sempre guidato dai propri convincimenti nell'azione di critica anche dura e di stimolo sempre fondato sulla conoscenza dei problemi. Non ho voluto delineare un quadro idilliaco della realtà caltabellese,

la quale, peraltro, ha una antica tradizione di buona politica.

Non ho voluto essere a qualunque costo "buonista", perché, anche a Caltabellotta, c'è la cattiva politica, quella fondata sullo scontro personale, sugli insulti, sulle polemiche pretestuose e mai accompagnate da proposte concrete, sulla volontà di mettersi di traverso per impedire di raggiungere obiettivi, senza pensare che così non si fa torto al sindaco o alla maggioranza, ma si danneggia la comunità.

Cattiva politica è quella che trasforma le differenze di opinioni in scontro personale, che cova gli odi, che cerca di sollecitare contrapposizioni artificiose all'interno della comunità.

A Caltabellotta, a Palermo o a Roma si può essere collocati in maggioranza o all'opposizione.

Ma ciascuno deve sforzarsi di praticare la buona politica e sbarrare la strada a quella cattiva che fa indignare la gente e l'allontana dalle istituzioni.

Buona politica è stare tra la gente, sentire bisogni e umori, essere disponibile a capire, a saper dire i no necessari e i sì possibili, non chiudendosi nei palazzi, quelli aurei e quello un pò sghimbescio che ospita il municipio, essere in grado di dialogare con i più giovani, di interpretare il proprio ruolo come servizio, dare la prova che non si è motivati nè da interessi personali, nè da prospettive di carriera.

E' anche quella praticata dal gruppo "Primavera" e segnatamente dal suo maggiore esponente Cosimo Tamburello che non ha mai fatto sconti a nessuno, ma è stato sempre guidato dai propri convincimenti nell'azione di critica anche dura e di stimolo sempre fondato sulla conoscenza dei problemi.